

## Sintesi Report “Exploring Health Tourism”

L’Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) e l’European Travel Commission (ETC) hanno recentemente pubblicato un report dal titolo “**Exploring Health Tourism**”. Il documento intende fornire una migliore comprensione del crescente segmento del turismo sanitario e del benessere. Si tratta del primo tentativo di un’associazione turistica globale di stabilire un concetto coerente di turismo sanitario e di definire le motivazioni alla base dei viaggiatori in cerca di servizi relativi alla salute.

Lo studio introduce l’evoluzione dei prodotti e dei servizi turistici relativi alla salute di tutto il mondo e fornisce informazioni sulla situazione attuale del settore e sulle potenzialità future. Comprende anche una tassonomia completa che funge da riferimento comune per le destinazioni turistiche che operano in questo campo, nonché un kit di strumenti pratici per assistere nella pianificazione e gestione delle attività turistiche legate alla salute. Esso fornisce, in particolare, alcune definizioni di “**health tourism**”, “**wellness tourism**” e “**medical tourism**”. Il **turismo sanitario (health tourism)** è il termine generico per i sottotipi: turismo del benessere e turismo medico. Il **turismo del benessere (wellness tourism)** è identificato come un tipo di attività turistica che mira a migliorare e bilanciare tutti i principali settori della vita umana, compresi quelli fisici, mentali, emotivi, occupazionali, intellettuali e spirituali. Il **turismo medico (medical tourism)** è un tipo di attività turistica che prevede l’uso di risorse e servizi di guarigione medica basati sull’evidenza (sia invasivi che non invasivi). Questo può includere diagnosi, trattamento, cura, prevenzione e riabilitazione.

Tra i fattori che influenzano il turismo della salute il report indica: il tempo libero a disposizione e il reddito disponibile; il tipo di sistemi di assicurazione sanitaria; l’urbanizzazione; l’assistenza transfrontaliera; gli sviluppi tecnologici e gli investimenti nel settore; la protezione dei dati in ambito sanitario. L’offerta di turismo sanitario è già molto ampia, dagli hotel con strutture termali, agli hotel benessere e termali agli ospedali e alle cliniche specializzate, ma non esistendo una tipologia di fornitori di servizi globalmente accettata, le dimensioni e la capacità dell’offerta effettiva non sono ben individuabili.

Il documento sottolinea, inoltre, come sebbene le popolazioni dei paesi occidentali, così come i paesi dell’Estremo Oriente stiano affrontando un rapido invecchiamento, i dati globali mostrano ancora che metà della popolazione mondiale ha meno di 30 anni. I giovani rappresentano pertanto una potenziale domanda di turismo legato alla salute nel prossimo futuro. Molti paesi partecipano al turismo medico come importatori, esportatori o entrambi. I principali paesi importatori si trovano in Nord America e nell’Europa occidentale, mentre quelli esportatori si trovano in tutti i continenti, tra cui l’America Latina, l’Europa dell’Est, l’Africa e l’Asia.

Le politiche e le iniziative nazionali e regionali stanno sempre più aprendo la strada al turismo sanitario nazionale e / o internazionale (ad es. investimenti, incentivi o regolamenti), specialmente se supportati e facilitati da un’organizzazione pertinente, ad esempio un cluster o un dipartimento

governativo. Sostenibilità e responsabilità sono diventate criteri chiave nel turismo della salute, che spesso si basa su risorse naturali. Quando si gestisce il turismo sanitario è certamente importante avere un approccio sostenibile in termini di sviluppo, pianificazione e gestione degli impatti. È anche fondamentale osservare i regolamenti e l'etica. L'inclusione di pratiche sostenibili, responsabilità sociale delle imprese, inclusione delle comunità locali, obiettivi di sviluppo sostenibile come linea guida per gli stakeholder sia pubblici che privati sono fondamentali per la redditività a lungo termine dell'industria del turismo legato alla salute e massimizzare i benefici per le comunità locali. Le destinazioni dovrebbero considerare l'impatto del turismo sanitario sulla qualità della vita dei residenti, altrettanto importante quanto il miglioramento della salute dei turisti. Il monitoraggio degli impatti economici, sociali e ambientali richiede però attenzione e risorse dedicate.

Nell'ambito di una strategia di turismo sanitario, le destinazioni dovrebbero esaminare le questioni relative alla facilitazione del viaggio:

- Politica dei visti, connettività potenziata, sicurezza e protezione, quadro di mobilità per le persone con disabilità;
- Diversificazione dei mercati;
- Attrazione degli investimenti;
- Creazione di un quadro normativo, compresi legislazione, incentivi e standard;
- Qualità di servizi e infrastrutture;
- Formazione e sviluppo delle competenze;
- Accreditazione e certificazione delle strutture e delle pratiche del turismo sanitario;
- Sviluppo del prodotto.

Il turismo sanitario può aiutare ad affrontare la stagionalità, in quanto non segue necessariamente uno schema stagionale rispetto ad altri segmenti turistici. È tendenzialmente meno stagionale e può essere integrato in strategie di destinazione di 365 giorni.

Inoltre, la collaborazione e le partnership sono fondamentali tra i diversi stakeholder coinvolti nella catena del valore del turismo sanitario: destinazioni, autorità, comunità locali, alloggi e trasporti, fornitori, facilitatori. Il turismo sanitario può essere meglio integrato nelle politiche del turismo in generale. La cooptazione nel turismo della salute può anche avere un effetto di ricaduta sul know-how e sul trasferimento tecnologico.

Infine, la cooperazione con le organizzazioni internazionali interessate diventa essenziale.

L'ospitalità e l'industria sanitaria possono imparare gli uni dagli altri attraverso lo scambio di know-how e pratiche, al fine di ottimizzare la fornitura di servizi e garantire un'esperienza turistica di qualità.

## Sintesi a cura dello staff di ProMIS